

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 30 maggio Chiesa di S. Giacomo	7.30	+Scodellaro Angela -secondo intenzione
Martedì 31 maggio Visitazione della BVM	7.30	+Tolusso Marco -per ringraziamento
Mercoledì 1 giugno	7.30	++per le anime del Purgatorio
Giovedì 2 giugno	7.30	+Lena Ferino -per ringraziamento
Venerdì 3 giugno	7.30	-per i cristiani perseguitati -per ringraziamento
Sabato 4 giugno	20.00	++Filipuzzi Franco e Silvana +Pasutti Bruno
Domenica 5 giugno Pentecoste	7.30 10.00	+Zilli Norina ++Scodellaro Marino e fam. ++Partenio Romano e Giovanni, Bertuzzi Pasqua ++fam. Florean +Del Frari Nino



Il Mantello di San Martino



Mantello 236

Domenica 29 maggio
Ascensione del Signore
Anno C III Sett. del Salterio

Gesù li benediceva e veniva portato su in cielo

Lc 24,46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Con l'ascensione di Gesù, con il suo corpo assente, sottratto agli sguardi e al nostro avido toccare, inizia la nostalgia del cielo. Aveva preso carne nel grembo di una donna, svelando il profondo desiderio di Dio di essere uomo fra gli uomini e ora, salendo al cielo, porta con sé il nostro desiderio di essere Dio.

L'ascensione al cielo non è una vittoria sulle leggi della forza di gravità. Gesù non è andato lontano o in alto o in qualche angolo remoto del cosmo. È "asceso" nel profondo degli esseri, "disceso" nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita. A questa navigazione del cuore Gesù chiama i suoi. A spostare il cuore, non il corpo.

Il Maestro lascia la terra con un bilancio deficitario, un fallimento a giudicare dai numeri: delle folle che lo osannavano, sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne tenaci e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno molto amato, questo sì, e sono venuti tutti all'ultimo appuntamento. Ora Gesù può tornare al Padre, rassicurato di avere acceso amore sulla terra.

Sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. È la sola garanzia di cui ha bisogno. E affida il suo Vangelo, e il sogno di cieli nuovi e terra nuova, non all'intelligenza dei primi della classe, ma a quella fragilità innamorata.

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Nel momento dell'addio, Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, e poi li invia. È il suo gesto finale, ultimo, definitivo; immagine che chiude la storia: le braccia alte in una benedizione senza parole, che da Betania veglia sul mondo, sospesa per sempre tra noi e Dio! Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice.

Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Gesto prolungato, continuato, non frettoloso, verbo espresso all'imperfetto per indicare una benedizione mai terminata, in-finita; lunga benedizione che galleggia alta sul mondo e vicinissima a me: Lui che benedice gli occhi e le mani dei suoi, benedice il cuore e il sorriso, la tenerezza e la gioia improvvisa! Quella gioia che nasce quando senti che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia, vivo per sempre. Che il nostro lottare non è inutile, ma produce cielo sulla terra.

È asceso il nostro Dio migratore: non oltre le nubi ma oltre le forme; non una navigazione celeste, ma un pellegrinaggio del cuore: se prima era con i discepoli, ora sarà dentro di loro, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita.

P. Ermes Ronchi

Preghiera di S. Charles de Foucauld

Padre mio, io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.



IN EVIDENZA

-Martedì 31 maggio, alle 20.00: in chiesa parrocchiale, solenne conclusione del mese di maggio con la recita del Rosario.

-Venerdì 3 giugno: Comunione ad anziani e ammalati

BENEDIZIONE DELLE CASE

Dal lunedì al venerdì, dalle 18.00 alle 20.00:

-don Martino: viale Rimembranza e via Principale

-diacono Mauro: via Saletto Mazzurin, via Stazione e via Provinciale int.

ATTIVITA' ESTIVE

COLORIAMO L'ESTATE (Arzene e S. Martino) - da lunedì 20 a venerdì 24 giugno, dalle 9.00 alle 17.00. Quota di iscrizione: 5€ Associazione Noi + quota da definire per il pranzo.

CUCIAMO L'ESTATE (Arzene) - da lunedì 27 giugno a venerdì 15 luglio, dalle 9.00 alle 11.30

SPORTIVIAMO L'ESTATE (Arzene) - da lunedì 27 giugno a venerdì 8 luglio, dalle 16.00 alle 18.30

INGLESISSIMO (Arzene) - da lunedì 27 giugno a venerdì 1 luglio (IV-V elementare e medie); da lunedì 4 luglio a venerdì 8 luglio (I-II-III elementare); dalle 15.00 alle 16.00

FUMETTIAMO (Arzene) - da lunedì 4 luglio a venerdì 8 luglio, dalle 14.30 alle 16.00

CAMPOSCUOLA a Coredo (Val di Non) - da sabato 16 a sabato 23 luglio
DALLA DIOCESI

-Sabato 25 giugno, a Bibione: IV **Festival della Famiglia**, dalle 17.00.

-Sabato 4 giugno, alle 20.30: presso la parrocchia di San Pietro a Sclavons, **Veglia diocesana di Pentecoste** per gli adolescenti.

Una buona notizia

Nel Vicentino, otto Comuni hanno aderito al progetto di portare nelle scuole, a partire dalle primarie, l'insegnamento della gentilezza. Si comincia oggi dai bambini per arrivare, domani, agli adulti. I primi a essere entusiasti dell'iniziativa sono proprio i bambini. Qualche esempio? Appena entra in classe un adulto, si alzano in piedi e salutano. Gli stessi genitori ci hanno raccontato che durante la settimana del "grazie", in casa era un ringraziare continuo oltre al compiere gesti gentili.